



Consiglio Regionale della Puglia

COMUNICATO STAMPA

Galatina: il malato vero, l'ospedale immaginario

«Neppure se fossimo in un ospedale da campo allestito appositamente per far fronte alle emergenze di una terribile calamità, uno sfacelo simile a quello in cui versa il “*Santa Caterina Novella*” di Galatina sarebbe tollerabile»: a sostenerlo è Aldo Aloisi, consigliere regionale e presidente del movimento Azzurro Popolare.

Se la prende con l'incuria in cui versa il nosocomio galatinese, un tempo polo d'eccellenza salentina, oggi monumento al degrado ed all'incompetenza. Basterebbe visitare le sale operatorie per scoprire un'inefficienza che mette in ginocchio il sistema socio-sanitario, spingendo gli utenti a cambiare città. E che fa indignare.

«L'unica speranza per un ammalato di Galatina o dei paesi del distretto – aggiunge – è di non doverne mai avere bisogno. Il che, seppure scongiurabile, non è del tutto evitabile: dunque urge un intervento serio, magari non a beneficio di telecamera. Magari solo per il bene dei cittadini, di tutti i cittadini».

Ed, in effetti, pare che la situazione delle sale operatorie sia davvero emergenziale in questi giorni, ma non solo. Molti malati hanno dovuto ricorrere addirittura all'intervento delle forze dell'ordine affinché venisse garantito loro un trattamento decente. Un'esperienza allucinante, a detta dei protagonisti degli sgradevoli episodi.

Si sbraccia Aloisi: «Sì, avete capito bene. Uno, per disgrazia, si trova a dover digitare il 113 anziché il 118. Senza un ufficiale di polizia che intimi ai camici di far presto, le porte delle sale operatorie restano chiuse. Irrimediabilmente cala la polvere sul centro nevralgico dei reparti galatinesi. Quasi come se non fosse in ballo la salute di una persona.

C'è chi, ai vertici dell'amministrazione regionale, la chiama razionalizzazione, per me si tratta di tentata strage. Che mi pare sia un reato. Le scelte disgraziate dei burocrati del lungomare barese non possono minacciare un bene tanto prezioso; per di più a battersi per la qualità delle prestazioni sanitarie del “*Santa Caterina Novella*” sono rimasti davvero in pochi. Molti di quelli che ai tempi del piano di riordino targato centrodestra erano in piazza a parlare di diritti negati e chiusure imminenti oggi sono misteriosamente “normalizzati”. Con buona pace di chi poco s'interessa delle beghe di noialtri e vorrebbe semplicemente garantito quanto gli spetta».

Non è accettabile che un servizio di vitale importanza venga razionalizzato fino alla sospensione per carenza di personale. Tanto più che, come sembra, alcuni degli anestesisti che avrebbero potuto essere in forza al nosocomio galatinese sono stati assegnati all'ospedale di Gallipoli. «*Per cui se state male, fate una passeggiata a mare*»: sembra che dicano impudentemente i responsabili della struttura e dello scempio.

Conclude duro Aloisi: «Primari, medici, infermieri, operatori, tecnici, impiegati: il personale tutto è abbandonato a se stesso, trascurato e relegato ad un ruolo di marginalità estrema. Eppure, negli anni, ha sempre dimostrato di saper fare, e di saper fare bene. Non merita un trattamento così squallido una classe di professionisti al servizio della collettività».

E per essere ancora più incisivo prende carta e penna e scrive a Vendola chiedendo perché mai nessun intervento venga azionato al fine di risolvere il dramma dei servizi immaginari e delle carenze vere. In un'interrogazione urgente auspica che i vertici regionali si attivino per garantire la piena operatività dei reparti del “*Santa Caterina Novella*”.

Chiosa il consigliere: «Sebbene sappiamo che in queste ore il presidente della giunta sia fin troppo indaffarato nella battaglia per aggiudicarsi una candidatura futura che nessuno sembra voglia - a ragione - riconoscergli, appellandoci alla sua sensibilità, chiediamo che intervenga in fretta per evitare l'irreparabile e porre fine ad un imbarazzante disagio. Ne va della sua già minata credibilità. Ma soprattutto ne va della salute degli utenti, dell'impegno degli operatori sanitari e della stanchezza dei cittadini: la malasanita, che fa notizia solo se ci scappa il morto, è anche questa. Un ospedale energico e qualificato, ieri fiore all'occhiello della rete provinciale, oggi vecchio arnese imbarbarito e sottodimensionato da scelte scellerate».

Aldo ALOISI

consigliere regionale

presidente “Azzurro Popolare”